AGENZIA DELLE DOGANE

Gioia Tauro, 20 aprile 2004

Protocollo: 1069

COMUNICATO STAMPA

GIOIA TAURO: LA DOGANA INTERCETTA TRE CONTAINER CON ARMI DA GUERRA PER OLTRE 6 MILIONI DI EURO

A conclusione di una complessa attività di *intelligence* condotta dallo SVAD della Dogana di Gioia Tauro, in collaborazione con il locale Comando della Guardia di Finanza, è stato sequestrato un carico di oltre 8 mila armi da guerra (fucili mitragliatori e altri fucili automatici) e altri accessori militari (baionette, caricatori da 30 cartucce, kit pulizia etc.) introdotto in Italia privo delle autorizzazioni necessarie.

La merce illecita era giunta presso il porto calabrese, stipata all'interno di tre container, con la motonave "Adnan Bayraktar" proveniente da Costanza (Romania), ed era destinata, secondo quanto indicato nei documenti di trasporto, ad una grossa Società americana con sede in Georgia. Ad insospettire gli esperti dell'Antifrode doganale ed i finanzieri, alcune incongruenze evidenziate da un attento esame incrociato fra i dati in possesso degli inquirenti, le circostanze della spedizione ed i documenti acquisiti, unite alla descrizione generica dei fucili, indicati come armi comuni.

In particolare, gli accertamenti balistici hanno rivelato che le armi erano:

- (per la maggior parte) fucili calibro 7.62mm - "ottenuti per trasformazione di fucili d'assalto tipo Kalashnikov muniti di selettore di tiro a raffica (automatico) con calciolo in metallo di tipo pieghevole";
- calibro 7.92mm - "mitragliatrici pesanti da campo con relativo supporto";
- calibro 7.62mm - "mitragliatrici con sistema di sparo elettrico, anche per installazione su mezzi aerei";
- calibro 7.62mm - "mitragliatrici da squadra".

Secondo i periti balistici, il valore totale delle armi sarebbe superiore a 6 milioni di Euro.

DIREZIONE REGIONALE PER LA CALABRIA E LA CAMPANIA
CIRCOSCRIZIONE DOGANALE DI REGGIO CALABRIA - DOGANA DI GIOIA TAURO – UFFICIO SVAD
89026 San Ferdinando (RC), Zona industriale Porto – Tel/Fax +39 0966/767180
e-mail: dogana.gioiatauro@agenziadogane.it

Al momento, il carico risulta sottoposto a sequestro per violazione della normativa che disciplina il controllo dello Stato sulle armi da guerra introdotte in Italia (Legge 2 ottobre 1967 n. 895) e proseguono le indagini dirette e coordinate dalla Procura della Repubblica di Palmi.

Il direttore della Circoscrizione doganale di Reggio Calabria, Aldo Tripodi, ha espresso il suo compiacimento per i funzionari della Dogana che "*ancora una volta hanno saputo dimostrare professionalità e impegno assicurando all'approdo calabrese le garanzie di totale controllo dei confini marittimi, primo e ineludibile baluardo per la sicurezza dell'intera comunità nazionale e internazionale*".